

LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



18 GIUGNO

Sono quattro anni dalle mie nozze con questa Parrocchia. Non ho conosciuto nè luna di miele nè tragedie coniugali. Amo la mia Parrocchia come il mattino di quel 18 giugno in cui mi commossi nel sentirmi vostro Parroco.

Confesso però che non poche volte mi vengono in mente le parole di uno scrittore: «Sarete assaliti dalla tentazione di credere che Dio vi abbia dimenticati, che la vostra vocazione sacerdotale sia inutile, che il peso del dolore e dei peccati del mondo sia superiore alle vostre forze. Al colmo dell'angoscia chiedete a Dio un segno, un raggio della sua luce in un mondo di spaventosa oscurità» (H. M. Robinson: Il Cardinale).

Il dramma di noi Sacerdoti è questo: nella lotta contro il male abbiamo spesso l'impressione di trovarci al fronte: ufficiali senza esercito; eppure lottiamo per i vostri interessi materiali e morali. Se la missione dovesse esaurirsi nell'accaparrarvi un posto nell'al di là, le nostre fatiche non sarebbero spese male; ma noi lavoria-

mo anche per la vostra felicità in terra. L'innocenza dei bambini, l'onestà delle vostre ragazze, la fedeltà degli sposi, il rispetto all'Autorità e alla proprietà, la rassegnazione nelle disgrazie non sono certamente biglietti da mille, ma se non vogliamo piombare nella barbarie, sono valori di primissimo piano.

I parrocchiani si possono dividere in tre classi: i militanti, gli assenti, i nemici.

I MILITANTI: La Parrocchia è un castello in costruzione ed essi portano un mattone.

GLI ASSENTI: La Parrocchia è una nave in balia delle onde ed essi assistono passivamente e passivamente si lasciano travolgere.

I NEMICI: La Parrocchia è un gregge al chiuso ed essi aprono il cancello al lupo. Diffondere stampa cattiva, organizzare divertimenti pagani, profanare il giorno festivo, allontanare i fedeli dal Tempio sono cancelli aperti alle zanne del lupo. A questi si possono avvicinare quanti si nascondono

sotto la maschera ipocrita: «*Religione, sì, ma il Papa, ma la Chiesa... dovrebbe...*».

Carissimi. La mattina del 18 giugno eravate contenti perchè il Sacerdote veniva a voi e gridavate: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ad aiutarci contro il male! Ora è il Sacerdote che grida a voi: La Parrocchia è una cittadella assediata. Voi non mi lascerete solo sui bastioni.

IL PARROCO

Maggio è terminato

Abbiamo pregato per le vostre famiglie, per gli ammalati, per gli operai ed emigranti; abbiamo, l'ultima sera, rinnovato la nostra consacrazione al suo Cuore Immacolato.

Resti di questo mese un grato ricordo e non dimentichiamo:

la bellezza della preghiera,

gli ammonimenti della Madonna a Fatima,

il bisogno di restare nella benedizione di Dio.

Mentre il cielo della società umana si fa sempre più oscuro ed i «grandi» di questo mondo si radunano per... sempre intendersi, facciamo il fermo proposito di confidare di più nel Signore e di fidarci meno degli uomini.

*Agli operai della Parrocchia***E' una Madre e non una sanguisuga****Quinto - LE CORPORAZIONI
DI ARTI E MESTIERI**

Sono i sindacati cristiani del medioevo. Erano mercantili o artigiani ed erano, ai loro tempi, fiorentissimi. Le Corporazioni di Firenze e Venezia prestavano soldi al Re d'Inghilterra ed al Doge.

Il loro scopo: tutelare la produzione, difendere la professione, vigilare la disciplina dei soci. S'interessavano della malattia, morte, sepoltura del socio, provvedevano alla assistenza alla vedova e ai figli.

Sesto - ISTITUZIONI VARIE

1. - LA CAVALLERIA medioevale, che aveva come scopo la difesa della donna, del bambino, dei deboli contro i prepotenti del tempo, è una creatura della Chiesa. In seguito degenerò e finì colle piagiacciate di don Chisciotte, ma ai suoi tempi fu una istituzione benefica.

2. - IL DIRITTO DI ASILO, per cui i perseguiti trovano rifugio e protezione, attorno agli altari, fu una conquista della Chiesa.

Es.: Sotto l'imperatore Arcadio a Costantinopoli nel 4° secolo d. C. il ministro Eutropio tanto fece da indurre l'imperatore a ritirare alle Chiese il diritto di Asilo. Un giorno Eutropio cadde in disgrazia e fu cercato a morte e fu costretto a rifugiarsi in Chiesa, invocando aiuto al Vescovo Giovanni Crisostomo. Fu allora che il grande Vescovo dal pulpito gli disse: «...la Chiesa che tu hai combattuto, ti apre le braccia e ti accoglie. Il teatro che tu proteggevi ti ha tradito e rovesciato. Il circo che divorò le tue nicchezze ha tirato contro di te la sua spada. La Chiesa, che la tua collera colpì senza ragione, fa di tutto per salvarti...».

(da S. G. Crisostomo di A. Puech, pag. 146)

3. - I MONTI DI PIETA' furono fondati dai francescani, fra i quali il Beato Bernardino da Feltre, allo scopo di salvare il popolo dall'usura e strozzinaggio degli ebrei. I Papi e i Concilii li approvarono e raccomandarono e li diffusero in ogni città.

Il prof. Fossati dell'Università di Trieste documenta il benefico influsso della Chiesa nel Medioevo sugli affari e il freno posto al capitalismo.

(da *Evoluzione storica della ricchezza* del prof. Fossati, pagg. 85 e segg.).

(Continua)

All'attenzione dei bestemmiatori**I FULMINI DI DIO**

E' accaduto tempo fa.

In una bettola del Lodigiano, in un pomeriggio domenicale, alcuni scioperanti attendono al gioco delle carte, quando si annuncia il segno della benedizione eucaristica.

L'ostessa invita a fare il segno della croce.

Un giovinastro, certo Pinian, soprannominato «el Negher», urla:

— Che Cristo! Che benedizione! — E prorompendo in una sequela di bestemmie, conclude:

— Se c'è Cristo! mi mandi un canero fulminante!

I presenti rimangono interdetti, e qualcuno osa ammonirlo così:

Era la sera dell'Ascensione, quell'anno cadeva il primo giugno.

Quattro nuvolacce, alcuni lampi, due tuoni e poi... giù, terribile e devastatrice la tempesta.

Pochi minuti e tutte le speranze degli agricoltori erano precipitate.

Don Marco era al finestrone di canonica col breviario in mano che recitava le Litanie dei Santi con tutta devozione.

— Speriamo che il Signore abbia misericordia del mio popolo. Abbiamo appena finito le Rogazioni...!

E moltiplicava le fervide preghiere sperando che anche molti dei suoi parrocchiani lo avrebbero imitato nelle loro case.

Rovina su rovina! la gente usciva dalle case con le lacrime agli occhi e lui in mezzo a tutti a dir una parola buona.

Una vecchietta di 87 anni gli dava man forte: abbiamo sempre mangiato di quello che Dio ha mandato!

Era triste il venerando Parroco e, camminando pel suo studio, diceva:

Don Marco

«Domenica ho raccomandato di essere presenti alle Rogazioni (= benedizione solenne della campagna). Come niente!

«... ragazzi undici, uomini dieci, donne e ragazze cinquantatre!

«Con quella bella rappresentanza del mio popolo, sono partito per il lungo giro tra i campi, sotto i verdi alberi.

«Per strada ho invocato tutti i Santi, gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, le Vergini...

«i campi erano deserti.

«Dunque — pensava — nulla importa a questi che Dio abbia a benedire il loro lavoro e la loro fatica!

«Sulla via del ritorno incontrammo qualche uomo: berretto schiacciato in testa, muso duro...

— Via! Con Cristo non si scherza!

Qualche ora dopo il Parroco era chiamato d'urgenza al letto d'un moribondo che perdeva sangue dalla bocca.

Il medico aveva sentenziato:

«Più nulla da fare. Cancro fulminante».

Era lui, il Pinian, che, riconoscendo la mano di Dio, da Dio scongiurava perdono, e ai compagni di giuoco che circondavano il letto della sua agonia, diceva tra i singhiozzi:

— Avete ragione: con Gesù Cristo non si scherza!

Questo tremendo fatto fa il paio con quell'altro accaduto nel 1937 nella Spagna rossa, di sciagurata memoria.

I comunisti attendevano alla distruzione di una Chiesa presso Murcia. Uno di essi, raccolto un Crocefisso, lo sfregiò, pugnalandogli gli occhi.

Ebbene, nella notte quest'uomo diventò cieco.

Son cose che, a meditarle, fanno rizzare i capelli.

Auguriamoci che facciano riflettere i bestemmiatori faciloni. Con Dio non si scherza.

Forze fondamentali per la fortuna del paese devono rimanere i contadini. E l'agricoltura va non solo aiutata, ma onorata, così che chi sappia ottenere due spighe di grano là dove una sola se ne aveva, e chi dedica a questa vecchia ma mai esausta terra la propria intelligenza e il proprio valido braccio, abbia almeno la considerazione che oggi così largamente si dà ai divi e alle dive del cinema, alle reginette delle spiagge, ai campioni dello sport!

Non si vive di solo pane. Si tenga alto lo spirito e si accordi la luce del conforto e della stima a questa secolare attività, preminente e benefica, data alla terra madre.

Sen. MARESCALCHI

«Presi in mano la Croce e benedissi ai punti cardinali, in mezzo al gruppetto inginocchiato, invocando: Dal flagello del terremoto... dalla folgore e dalla tempesta... dalla peste, dalla fame, dalla guerra... E il gruppetto rispondeva: libera nos, Domine - liberaci, o Signore! Affinchè, o Signore, ti degni di darci e conservarci i frutti della terra — continuai e mi sentii rispondere: Ti preghiamo, esaudiscici!

«Dire al popolo che le Rogazioni non si faranno più, apriti cielo!

«Le benedizioni tocca al prete ad impartirle: mi direbbero.

Come se fosse solo il prete che mangia il pane.

Come se il prete potesse supplire alla freddezza di molti, alla impenitenza di altri, alla cattiveria di alcuni.

«Eravamo troppo pochi a pregare», diceva tra sé Don Marco.

E questo pensiero lo torturava.

Vita Parrocchiale

1° giugno

S'inizia il mese consacrato al Sacro Cuore. Non ti dispiaccia il sentire che ogni mese ha una sua particolare devozione. Accanto alle stagioni segnate dal calendario, ci sono ricorrenze, solennità, motivi propri delle stagioni liturgiche della Chiesa, che formano un po' il calendario dell'anima.

In questo mese rinnova la consacrazione della tua famiglia al Sacro Cuore.

Non conosci le litanie del Sacro Cuore? Allora prendi un manuale di pietà e leggine la traduzione e ripeti, con dolce speranza «Miserere nobis» così come hai ripetuto «ora pro nobis», quando nel mese di maggio salutavi la Madre di Gesù con i titoli più poetici.

«Miserere nobis», che grido umano!

4 giugno

Primo venerdì del mese. Ma non rendere questa pratica una specie di speculazione che fai con Dio. Non dire: faccio i nove primi venerdì del mese e poi — secondo la Sua promessa — posso stare tranquillo perchè morirò confessato e comunicato. Tranquillo, in questo caso, sarebbe fare quello che non è lecito, con la polizza di assicurazione firmata da Gesù. No! Con Dio non si specula! Dio è amore e i rapporti con lui devono essere rapporti di amore. Si può speculare col padrone, non con il padre.

6 giugno

Pentecoste. Come indica il suo stesso nome greco, la festa che cade 50 giorni dopo Pasqua e ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti nel Cenacolo con la Madonna.

Dobbiamo pregare lo Spirito Santo. Di Lui abbiamo tutti grandissimo bisogno. Siamo poveri, fiacchi, tribolati, inclinati al male, ricorriamo a Lui che è fonte di luce, forza, consolazione, grazia.

Sulla maniera di invocarlo, impariamo dalla Chiesa che lo chiama col titolo di Padre dei poveri, largitore dei doni, consolatore benefico, ospite dell'anima e lo scongiura che lavi, che sani, che irrori le nostre menti e i nostri cuori e conceda a quanti in Lui confidano il premio della virtù, l'esito felice della vita presente, il gaudium perenne della futura.

12 giugno

Festa del Sacro Cuore. Il culto del Sacro Cuore mira ad adorare non già una parte dell'umanità divina di Gesù, ma il simbolo del suo immenso amore per gli uomini. Non ti sembri pietismo o sentimentalismo di cattivo gusto. Nel tuo linguaggio il vocabolo cuore è sinonimo di amore. «Dare cuore» - «Portare nel cuore» - «Essere vicino con il cuore», sono espressioni che ripeti spessissimo anche se non sempre con sincerità. E' quindi giusto onorare l'amore infinito di Gesù prendendo per simbolo e figura il suo divin cuore.

13 giugno

Festa della SS.ma Trinità. Per onorare la festa di oggi proponiti di farti spesso il segno della Croce invocando i Nomi santissimi. Se sei all'aperto, se ti trovi con gli amici e senti il bisogno di gettare le braccia all'invisibile Dio Uno e Trino, fai col pollice un segno di croce sul cuore, ficcando la mano sotto la giubba. Non

sorridere. Sentirsi crociati, in questo mondo sbandato, è di pochi autentici cristiani, Pierre l'Ermite gridava: «Dio lo vuole!».

Oggi termina il tempo pasquale. Hai fatto Pasqua?

Oggi è la festa di S. Antonio di Padova. Spesso ricorri a questo grande figlio di S. Francesco, spinto dalla necessità o per ritrovare un oggetto smarrito o per uscire da un groviglio di guai. Nulla di male. In fondo è sempre una prova di fede verso questo Santo e quindi verso Dio che è l'Autore di ogni santità. Fa in modo che la tua ricompensa non si limiti ad un cero acceso. Troppo poco. Accendi il tuo cuore e brucia colla tua condotta quello che a S. Antonio non piace. Insomma: se ci tieni all'amicizia dei Santi, comportati in modo degno di Dio.

La Messa a Giamosa sarà celebrata domani.

17 giugno

Corpus Domini. Due fatti diedero origine a questa festa: la visione di S. Giuliana e il miracolo di Bolsena.

Santa Giuliana nel 1208 pregava Gesù Eucaristico nel suo monastero presso Liegi. Vide splendere una luna monca sul Tabernacolo, mentre un pensiero assiduo le suggeriva che alla liturgia mancava, come a quella luna, qualche cosa. Mancava una festa solennissima che più tardi fu istituita: quella del Corpus Domini.

A Bolsena, il prete boemo Pleogit, mentre celebrava — e nel suo cuore c'era una tempesta di dubbi — si trovò tra le mani carne viva, circondata da molto sangue rosso. E le gocce di sangue che cascavano sul corporale presero la figura del Salvatore. Il Duomo di Orvieto, gioiello d'arte, perpetua nei secoli, insieme al verso di Tommaso, il grande miracoloso fatto.

Tu credi nell'Eucaristia, ma un po' tiepidamente. Ti sei abituato alla Sua presenza tanto da far fatica a toglierti il cappello dinanzi alla Chiesa e a fare una genuflessione rachitica quando passi dinanzi a Lui vivo nel Tabernacolo. E dire che se c'è un deputato o un commendatore qualsiasi, ti sprofondi in ossequi. Dio lo tratti come non tratti neanche uno sconosciuto che ti chiede qualche cosa.

Con le nuove facilitazioni non deve costare soverchio sacrificio accostarti spesso, spessissimo, a Gesù. Tu dici: «Poi magari nella giornata faccio qualche birbonata... E' meglio che non vada a scherzare con Dio». Dice Lui che è Dio: «Uomo di poca fede, perchè temi?...».

Ci sono delle persone che vogliono essere magre a tutti i costi e fanno delle cure dimagranti fino a costringere il corpo alla fame. Lo facciano pure se a loro piace così, ma costringere l'anima ad una cura dimagrante e limitarsi a nutrirla solo a Pasqua, è pericoloso. Un esaurimento fatale può capitare che porta inesorabilmente alla morte. E poi ci lamentiamo di non essere capaci a sopportare i disagi della vita! Bisogna sostentare le forze col pane dei forti.

Assistendo alla Prima Comunione dei fanciulli, ricorda la tua Prima Comunione, il tuo primo bacio all'amico Gesù. Ma gli sei ancora amico? Che brutta cosa calpestare le amicizie!

21 giugno

Festa di S. Luigi. Trova modo di pensare un momentino a questo giovane, celebre per il suo candore di purezza e di pensare anche se

certi trascorsi poco onesti, certi piaceri illeciti, certi calcoli anche nell'amore del matrimonio, certe libertà che sono poi licenze grosse e volgari, siano state fonti di vera gioia. No, non sorridere dinanzi alla riservatezza che la modestia cristiana consiglia! Non ti accorgi che la nostra tristezza profonda e spesso fatale, nasce dal fatto che non sappiamo più capire quella virtù, vissuta eroicamente da S. Luigi? E se anche tu, col cuore, ti rivolgessi al giovane santo perchè ti aiuti?

24 giugno

Natività di S. Giovanni. Giovanni fu il precursore di Gesù. Elisabetta, sua madre, lo sentì trasalire nel già sterile ventre, quando la Vergine di Nazaret, recatasi nella sua casa, le annunciò di aver concepito il Messia, per opera dello Spirito Santo. Elisabetta la salutò con quelle parole: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del ventre tuo». La nascita del precursore — oggi commemorata — fu prodigiosa come quella di Gesù: Giovanni concepito da una madre vecchia e sterile. Gesù da una madre giovane e vergine. Leggi queste righe con tutto il rispetto e la commozione possibile. Come tutti gli uomini di oggi non hai più familiarità con questi altissimi misteri. Sei troppo complicato tanto da essere un po' scettico. Ed è un male tremendo e corrosivo. Non hai più le ali per volare.

Oggi la Messa è nella Chiesetta di Canzan. Voi della borgata perchè non mi rimproverate che nella vostra chiesetta vengo a celebrare solo una volta all'anno? Chiedetemi pure che almeno qualcuna delle vostre Messe venga a celebrarla vicino alle vostre case. Non vorrei che quella chiesa avesse la sorte della cappellina di CASARINE. A proposito: non si potrebbe questa ricuperarla e riconsacrarla, affinché voi pure di Casarine e di Passaggio a livello, tanto lontani, possiate avere qualche volta la Messa alle porte di casa? Quale favore ai vostri vecchi che non possono venire alla parrocchiale! Quest'Anno Mariano mi suggerisce tante... belle cose.

29 giugno

Ss. Pietro e Paolo. Coronano il mese richiamando alla mente e al cuore un'intera epopea, quella del cristianesimo, di cui essi furono e sono la pietra angolare non sfaldata mai. Essi vivono nel Vicario di Cristo, centro perenne della dottrina e della morale. Questa è la pietra ferma e sicura, la nave della salvezza. Benedetta fin che ci resti un filo di vita.

S. Messa cantata alle ore 10 nella Chiesa di S. Pietro a Salce.

Sapienza popolare

- Se piove per S. Barnaba (11 giugno), l'uva bianca se ne va: se piove mattina e sera, se ne va la bianca e la nera.
- Chi coi poveri è sgarbato, sarà sempre tribolato.
- Chi confida nel Signore, ha un prodigio a tutte le ore.

Fior di galantuomo

- Io sono un perfetto galantuomo, e tutti lo possono dire!
- Taci, taci, va là! che al tuo paese non c'è neppure il cimitero!
- E questo cosa vuoi dire?
- Vuol dire che voi altri morite tutti in prigione...

OFFERTE RACCOLTE PRO ASILO

nella distribuzione del fascioletto illustrato

Salce — Hanno offerto Lire 500: Barcelloni Gina; L. 200: Carlin Dino 150; Barcelloni Elisa Speranza Clara; 100: D'Isep Antonio, De Menech Severidio, Reolon Piet, Fiabane Angelo, Bortot Antonio, Murer Aurelia, Murer Antonio, De Min Vittorio, Bortot Costante, Mazzorana Maria, Dal Farra, De Barba Isabella, Sommacal Dario, Barnaba, Roni Emilio, Speranza Antonio, Ranon Arcangelo, Tayi Oliva, Carlin Angelo, Toffoli Silvio, Dal Pont Carlo, Candeaigo, De Pellegrin Francesco, Dal Bò; 50: De Menech Angelo, Caviola Angela, Costa Corinna, De Barba Francesco, De Barba Giosuè, Murer Sante, Venturin, Savaris Mario, Coletti Amelia, Sponga Maria, Suppani, Ranon Angelo, Tramontin; 30: Dal Mos, Merlin, Speranza Alberto; 27: Rossa; 20: Coletti Antonia; 17: Coletti Luigi; 10: De Valier.

Col di Salce — 500: Chierzi Giuseppe; 300: Canevise Egidio, Sponga Antonio e famiglia; 200: Alberiofi, Coletti Costante; 120: Dal Farra Antonio; 100: De Mas, Fant Lina, Bortot Tommaso, Roni Luigi, Casagrande Luigia, Salvador Giuseppe, Proietto, Praloran Mario, Colle Teresa, Coletti Angelo, Coletti Sandrina, Tormen Giuseppe, Carlin Angelo, Carlin Giuseppe, Capraro Giovanni, De Donà Antonio; 80: De Pellegrin Daniele; 65: Da Ronch Rachele; 50: Coletti Enrica, Tavi Vincenzo, Colucci, Capraro Tullio, Carlin Antonio, Battiston Amabile, Branch, Da Rold, Sponga Angela.

Giamosa — 200: Trevisoi Antonio, N. N., Candeaigo Bruno, Roldo Alberto, Bianchet Maria, N. N., Da Rold Attilio, Tolotti Mariucci; 150: Serafini Gemma, Nenz Virginia, Dell'Eva Sante; 100: Celato Mariano, De Min Alessandro, Fiabane Erminia, Da Rold Maria, Candeaigo Maria, Fant Angela, Cadarin Norina, Fant Ada Sonego Arcangelo, Serafini Richetta, De Nard Stella, Candellaro Anna, Fiabane Guerrino e Anna, Roni Erminia, De Nard Elvira, Capraro Luigi, Collazuol Attilio, De Bona Agnese, Da Rold Maddalena, De Moliner Emilia, Simonetti Aurelia, De Salvador Rosa, Maresciallo Bagozzi, Zampolli Caterina; 110: Casol Giuseppina; 85: D'Inca Norina; 80: Zampolli Caterina, Marcolina Augusta, Dal Pont Giovanni; 55: Bianchet Liletta; 50: Candeaigo Elda, Da Rold Vincenzo, Trevisoi Egidia, Roni Ida, Deola Umberto, Stolfina Rina, De Nard Guido, Zampolli; 40: Da Rold Ernesta, Burlon Anna; 35: Bianchin Cesare; 31: Dalla Vecchia Fluido.

Bettin, Casarine, Prade, Col da Ren — Lire 1000: Carli Maraimna; 300: N. N.; 200: Bortot Stella, De Biasio Luigi, Busin Tisoni; 150: De Zanet Carlo, Fentl, Bolzan Anna; 120: Caldart Angelo; 100: Triches Maria, Righes Maria, Righes Elvira, Dalla Rosa Angela, Prandini Santina, Tormen Marina, D'Inca Costante, Fontanive Costante, Macario Enzo, De Toffol Costante, Caldart Gioacchino, Righes Silvio, De Piccoli Enzo, De Nard Rina, Tibolla Marinella, De Toffol Virginia, De Nard Costante, Zandomenego Maria, De Donà Riccardo, Dell'Eva Ettore; 70: De Pio Erminia; 50: Bortot Maria, De Barba Giulia, Sommacal Teresa, Piccinelli Rosa, Fontanive Celeste, Caldart Alba, Canali Guido, Bortot Amalia, De Luca Elvira, N. N.; 30: D'Inca Elisa; 25: De Vecchi Maria; 20: Triches Maria.

Canzan — Lire 500: Sovilla Maria; 200: De Biasi Alberto, De Menech Giusto; 150: Canton

Adele; 115: Candeaigo Giuseppe; 100: Colbertaldo, Celato Riccardo, Bortot Mamante, De Nard Enrico, Egitto Angela, Pitto Nereo, Sorio Rino, De Biasi Ernesto, De Biasi Giulio, Fiabane Rita, Fant Fiore, Fant Giuseppe, Capraro Ettore, Casagrande Angelo, Coletti Enrico; 50: Fant Giulio, Dardi Gina, De Biasi Ermenegildo, Casol Ernesta, Dal Pont Gervasio, Dalla Rosa Giovanni, Valt Bentilla, Capraro Giuseppe, Dalla Cort Vigilante, Barattin Ernesto, Cervo Maria; 40: De Biasi Maria, Mares Maria; 20: De Salvador Antonietta.

Prà Magri — Lire 100: Nadalet Antonio, Somavilla Giacomo, Triches Paolino, Bianchet Primo, D'Isep Luigi, Dal Pont Mario, Nenz Mario, Zandomenego Fiorina; 50: Roldo Attilio, Levis Giosafat, De Salvador Maria; 40: Zandomenego Pierina; 30: Caviola, Luchetta; 20: Dal Pont Paolina.

Canal — Lire 150: Stefani; 100: Dal Pont Elisa, Celato Galliano, Bertin Maria, Cibien Maria; 50: Sorio Gina, De Bona Maria, Cibien Antonia; 22: Balcon Umberto; 20: Nadalet.

Bosch — Lire 300: Da Rold Guerrino; 100: Roni Giuseppe, Tormen Giuseppe, Dalla Vedova Giuseppe, Bortot Angelo; 50: D'Isep Umberto, Zanatta Pietro, Caduco Giuseppe; 25: Cumiotto Adriano.

Bes — Lire 200: De Dea Giovanni, Bianchet Giuseppe, D'Isep Fiore, Maestro Mancuso; 150: Candaten Elisa, Carli Giulia; 100: Vignolle Ida, Dalla Rosa Elena, De Vecchi Maria, Odolo Terecina, Triches Angela, Da Riz Gerardo, Da Riz Pietro, Paris Anna, De Vecchi Anita, Roni Fedele, Sogne Elena, De Bon Gianna, Vignolle Veronica, Fregona Emilio, Seronide Benito, Da Riz Nives, Candeaigo Irma, Candaten Giuseppe, De Dea Dante, Da Rold Giovannina, Fiabane Ernesto, Fagherazzi Mirella, Lazzari Francesco, Cadarin Renato, Da Riz Antonio, Sponga Samuele, Reolon Guerrino, Fiabane Arturo, Dal Farra Manisa, Dall'O' Anna, Dall'O' Lucia; 95: Dall'O' Antonio; 65: Sommacal Giovanni; 50: Casol Alida, D'Isep (Tugna), Carli Giovanni, Zanin Pina, Dal Pont Stefania, Candeaigo Attilio; 40: Barp Onorato; 20: Girardi Matteo, Cadarin Stenia.

Col del Vin — Lire 200: Reolon Liliana (Venezia); 150: Da Re Anna; 100: Reolon Geni, Reolon Francesca, Reolon Carlo, Da Riz Teresa, Sovilla Giuseppe, Fregona Vittorio, Da Riz Amalia, De Biasi Rosina, Dal Pont Mario, De Bon Nerina, Capraro Lino e Venda, Capraro Rachele, Rossa Maria, Bianchet Giancarlo, Bortot Maria, Bristot Stefano, Bristot Graziano, Bristot Luigina, Speranza Bruno, Caldart Maria Pia, Caldart Rosetta, Dall'O' Gino, Caldart Celestina; 95: De Bon Augusto; 80: Casol Augusto.

Altre offerte pervenute: Don Demetrio Da Riz lire 500; Teresa Prosdocimi 200; Savaris Ezio 500; Collazuol Mario 100; Capraro Carlo (Agordo) 500; Botacci Arduino (Monte Varchi) 500; Bianchet Antonio 100; Da Gios Olga 200; Fam. Augusto Canova 2000; Tessari Rina 500; Dell'Eva Antonio 600; Amelia Da Rold in Benini (Svizzera) 5 fr.; Cibien Pia (Svizzera) 5 fr.; Righes Rita (Venezia) 1000; Sposi Fant-Reolon 500; Carli Marianna in mem. def. zii 4000 e in mem. Tisoni Antonio 1000; Mazzorana Adolfo 1500; Roni Luigi in occ. battesimo 500; Dal Pont

Luciano in mem. Tisoni 500; Avv. Comm. da Borso 2000; Costa Giacomo in mem. def. moglie 1000; Capraro Maria 500; Da Ronch Maria in mem. Costa Rachele 500; Fam. Proietto in mem. def. Francesco 300; Busin Maria in mem. def. Tisoni 500; Schiatti Giovanni in mem. Costa Rachele 500; Signora Tisoni in mem. del marito 1000.

La Direzione sentitamente ringrazia ed ha piacere di render noto che è stato così possibile saldare ogni scoperto.

NEL LIBRO d'ORO

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Costa Giacomo in mem. def. moglie lire 1000; Gasperin Ugo in occ. batt. figlio 350; Fontanive Battista in occ. batt. figlio 200.

PER L'ALTARE DELLA B. V.

Signora Speranza Sorio lire 500.

PER LA VITA DEL Bolleffino

De Biasi Alberto lire 50; Sorio Rino 50; De Vecchi Elena 50; Capraro Carlo (Agordo) 500; Triches Carolina 50; De Barba Anna 1000; Busin Maria 250; Righes Rita (Venezia) 200.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI

- Roni Fabio Giuseppe di Luigi e di Dalla Vecchia Maria, dal Bosch.
- De Salvador Rosa Maria di Attilio e di Bortot Antonietta, da Canzan.
- Sonego Claudio di Arcangelo e di Alpag Anna, da Giamosa.
- Cumiotto Reana Maria Angela di Adriano e di Cavallet Metilde, da Salce.
- Cibien Patrizia di Luigi e di Verزارo Pasqualina, da Salce.
- Gasperin Ivano di Ugo e di Stiz Elvira, da Col del Vin.
- Fontanive Celestino di Battista e di Pila Bruna, da Casarine.

MATRIMONI

- Fant Domenico, da S. Fermo, con Reolon Jole di Pietro, da Salce.

Fuori Parrocchia:

- De Barba Aldo di Albino con Da Rold Ada e Angelo da Belluno.

DEFUNTI

- Sovilla Patrizio di Remo, di mesi 3, da Bes.
- De Bon Costa Rachele, di anni 68, da Salce.
- Proietto Francesco, di anni 62, da Fontanelle.
- Dal Mas Natalina ved. Coletti, di anni 70, da Bettin.
- Dall'O' Guerrino, di anni 34, da Bes.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. G. Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno